

IERI INTERROGATORI A VUOTO IN TRIBUNALE

«E' una situazione melmosa»

Le difese scelgono il silenzio, nessuna risposta al giudice e alla pm

Uno dopo l'altro si presentano davanti al gip Monica Bighetti e ripetono, tramite il loro legale, la formula di rito: «Mi avvalgo della facoltà di non rispondere». La sfilata in tribunale comincia poco più tardi delle 9, Salvatore di Salvatore con l'avvocato Fabio Anselmo, davanti al giudice e al pm Patrizia Castaldini in aula (è lei la titolare dell'inchiesta che ha portato agli arresti domiciliari i tre funzionari Acer) dicono di

non volere essere interrogati, di non voler chiarire, al momento, la propria posizione. L'avvocato Anselmo è perentorio, spiegando la scelta per il suo assistito: «Si tratta di una situazione particolare che intendiamo chiarire fino in fondo, una situazione che ci appare melmosa», sottolinea il legale alludendo alle accuse e al contesto in cui sono nate. Anche Mirca Ferrari che arriva alle 11.15 davanti l'aula gip con

Ruggero Sinigaglia anticipa, al cronista, per il suo assistito la volontà di non rispondere: «Dobbiamo leggere gli atti attentamente e capire meglio il contesto delle accuse» ribadisce genericamente. Scena muta poco prima anche da parte di Luca Rivelli con l'avvocato Gianluca Pertoldi. Tutti e tre dunque, al momento, restano ai domiciliari in attesa di altri atti ed evoluzioni dell'inchiesta. (d.p.)